Martedì 28 Aprile 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 100

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Giù le armi!

Dalla *Democrazia* di Cremona, pienamente consentendo, riportiamo:

Descrizioni terrificanti ci vengono dal mezzogiorno dove la fame incalza.

Nelle Puglie la situazione va facendosi di giorno in giorno sempre più grave. Dimostrazioni impressionanti agitano tutto quanto il paese e se non si prendono immediati provvedimenti ben presto dovranno registrarsi nuovi sanguinosi fraterni eccidi.

A Nardò oltre millecinquecento contadini si posero a dissodare le strade comunali e ieri una folla di oltre quattromila persone si recò sulle stesse strade compiendo la seminagione.

Oramai le vie maestre formano un solo piano con terreni limitrofi.

Lo spettacolo di quella enorme folla di cenciosi e di sparuti armati degli strumenti di lavoro deve essere terribilmente impressionante.

Una imprudenza da parte della autorità potrebbe occasionare chissà mai quali sanguinose catastrofi ripetendosi, qua e là lugubre tragedia che si svolse a Galatina in questi giorni, dove contro la folla affamata reclamante, sia pure con violenza, il diritto alla vita, si è risposto col piombo e col ferro.

La impulsività degli agenti della forza volle che nuovamente venissero bagnate le contrade della infelice Puglia di sangue proletario. Il prezzo del ristabilimento dell'ordine costò questa volta due morti e 20 feriti.

Contro questo ripetersi di brutalità ufficiali noi insorgiamo indignati, sia perchè quella folla anonima esasperata, già per atavismo impulsiva, lasciata abbrutire dalla denutrizione e dalla mancanza assoluta di ogni mezzo per assurgere a vita civile, trae dall'esempio della violenza che scende dall'alto, ragione della propria violenza.

Non è così, non è seminando di lutti e di lagrime le contrade, che dovrebbero trasformarsi in ubertose campagne, che si può risolvere la tribolata questione meridionale. Non è abbandonando alla forzata sterilità secolare plaghe sterminate di terreno, o sottoponendo popolazioni che hanno in sè tesori di generosità ignorati, alla continua pressione tributaria, lasciandole nella loro primitiva, *bruta* ignoranza, che si può far risorgere il mezzogiorno contro il quale si ripete il triste esperimento delle armi.

No, non è coll'incutere il terrore a masse ridotte a uno stato di disperazione lancinante, reclamanti pane e lavoro, che hanno esausta la fonte del pianto e roca la voce implorante il diritto alla vita, no, non è con questi mezzi condannati dalla ragione, dal sentimento e dalla equità sociale che è possibile redimerle e pacificarle.

Compito preciso della democrazia radicale è ora quello di gridare forte ed alto: abbasso la violenza, giù le armi, mano all'aratro e mano al libro.

DALLA CAPITALE

Re Edoardo a Roma

L'arrivo e le presentazioni

Roma, 27 — Il tempo splendido delle ultime due giornate favorì i preparativi per l'arrivo del Re d'Inghilterra, che giunse oggi alle 15, accoltovi da Vittorio Emanuele III.

L'incontro fra i sovrani fu cordialissimo; essi si abbracciarono e si baciarono tre volte.

Re Edoardo, indossava l'uniforme elegantissima di ammiraglio, cappello a due punte con ricco pennacchio piovente bianco e rosso, giubba rossa con colletto diritto e ricami in oro, fascia a tracolla di seta *bleu*, cinta di cuoio nero lucido che sostiene un leggero spadino con impugnatura di madreperla; pantaloni di panno nero con bande dorate.

Dopo del Re, Edoardo salutò cordialmente i reali principi, indi accompagnato dal Re e dai principi, passò in rivista la compagnia d'onore.

Passata la rivista i sovrani coi rispettivi seguiti, si recano nella sala reale dove vi fu la cerimonia rapidissima delle presentazioni del presidente del Consiglio on. Zanardelli, dei collari dell'Annunziata presenti a Roma, dei presidenti delle due Camere, dei ministri e dei sottosegretari di Stato, dei presidenti del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei conti e della Corte d'appello, dei comandanti del corpo d'armata e della divisione, e del capo di Stato Maggiore, dell'ambasciatore Harding e del seguito del Re d'Inghilterra.

Il corteo reale

Roma 27 — Dopo la presentazione, Vittorio Emanuele ed Edoardo, seguiti dai principi, uscirono dalla stazione.

In questo momento le truppe schierate nel piazzale della stazione presentarono le armi, mentre le musiche intonavano l'inno inglese e la folla acclamava entusiasticamente.

Dai balconi e dalle finestre degli edifici prospicienti il piazzale, *si sventolavano* i fazzoletti.

La carrozza nella quale salgono Edoardo e Vittorio è elegantissima, si voleva mandare la berlina, ricchissima che si adopera nelle cerimonie ufficiali, ma si preferì, con molto buon senso, una carrozza *daumont* scoperta tirata da quattro cavalli.

Appena i Sovrani furono saliti in carrozza il corteo reale si mise in moto.

Lungo il percorso fu acclamatissimo.

All'imboccatura di via Nazionale il corteo sostò ed il Sindaco Colonna rivolse a Re Edoardo un riverente saluto in nome di Roma.

Al Quirinale.

Roma, 27 — Quando il corteo reale giunse in Piazza del Quirinale, questa presentava un aspetto imponente.

I Sovrani entrarono nella Reggia alle 15.30.

Quivi seguì l'incontro con la Regina Elena che gli rivolse in francese il benvenuto e gli chiese notizie del viaggio.

Il Re rispose giovialmente e accompagnò le parole con frequenti rapidi sorrisi.

Anche qui le presentazioni reciproche furono molto sbrigative.

La folla che invadeva piazza del Quirinale, acclamava frattanto con tale insistenza i Sovrani, che dovettero affacciarsi due volte al balcone.

Poco dopo Re Edoardo si recò a visitare la Regina madre. Passò poscia all'ambasciata inglese.

Alle 19.40 furono al Quirinale ricevuti i ministri; seguì un pranzo di famiglia a Corte, al quale parteciparono Re Edoardo ed i principi.

Per la riforma giudiziaria

Roma 27 — La Commissione per il progetto di riforma giudiziaria si riunirà domani. Qualcuno ha voluto rilevare che il ritardo con cui si riunisce la Commissione possa impedire la discussione in seconda lettura; ma, a quanto assicurano alcuni membri della Commissione stessa, la discussione si potrà comodamente fare nella seconda quindicina di maggio.

Il sottosegretario alla Marina

Roma 27 — Il Consiglio dei Ministri nominò stamane, a sottosegretario alla Marina, il contrammiraglio Reynaudi.

L'esercizio ferroviario di stato

e la mozione Guicciardini
Si vuole evitare il voto

Telegrafano da Roma che una grossa questione, su cui il Ministero deve prepararsi a combattere, è quella che riguarda l'esercizio ferroviario.

La mozione Guicciardini, che domanda una affermazione per l'esercizio di Stato, o quella dell'Estrema sinistra, che *vuole sia interrogato il Parlamento* prima di aprire qualunque nuova trattativa colle Società, possono mettere in seri imbarazzi il Governo, perchè troppi sono i deputati, che, compromessi da passate dichiarazioni in favore del ritorno delle ferrovie allo Stato, non saprebbero ora risolversi a rinnegarlo. Costoro preferirebbero — per amore del quieto vivere — che non si votasse per ora e che si dovesse tornare allo esercizio privato si venga poi a questo come una necessità dell'ultimo momento, di cui tutta la responsabilità per la iniziativa spettasse al Governo.

E questo pure sembra, vorrebbe il Ministero. Ma si riuscirà a rinviare un voto?

Le insistenze che si fanno presso Guicciardini — antico amico personale dell'onor. Zanardelli — sono a questo riguardo grandissime, ma finora pare che il deputato toscano non si sia arreso al desiderio del presidente del Consiglio.

Quello che è certo poi si è che l'Estrema Sinistra, di pieno accordo, a nessun costo desisterà dal provocare un voto sull'importante questione.

Veggasi la quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Al Consiglio Provinciale

Lo stabile di Caneva e lo Statuto del Collegio Toppo

14 voti contro 16 per la Camera del Lavoro

La seduta è aperta alle 11.25.

Presiede il prof. uff. Domenico Pecile.

Sono presenti i cons.: Agricola, d'Andrea, Asquini co. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Barnaba, Biasutti, Caratti, Casasola, Celotti, Coren, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschinis, Gori, Lacchin, Luzzatto, Mattiussi, Morossi, Panciera, di Zoppola, Pecile, Pinni, Plateo, Policreti, Perissini, Renier, Rodolfi, Sbuelz, Sostero, Trinko e Roviglio.

Sono Giustificati Cavarzerani, ammalato e Marsiglio.

Condoglianze al Presidente

Il Preside, ricorda il lutto che colpì il presidente co. Antonio di Trento, al quale con sentite parole, invia i sensi della più viva condoglianza.

In segno di adesione a questi sentimenti tutto il Consiglio si alza.

All'egregio presidente verranno, queste condoglianze, comunicate telegraficamente.

Per l'acquedotto di Cividale

Il primo argomento all'ordine del giorno reca:

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Cividale il per esso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Cormonese.

Il Consiglio, senza discussione, accorda retifica alla presa deliberazione.

In giudizio colla Provincia di Treviso

L'argomento successivo reca:

2. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva delle spese di spedalità da 17 gennaio 1891 in poi di tre maniaci poveri.

Il relatore Renier riferisce che la Provincia di Treviso, pei due maniaci Zanet e Breda, nel dubbio che la decisione sia di competenza dell'autorità giudiziaria od amministrativa, ha ricorso alla sezione IV del Consiglio di Stato e chiede un'aggiunta all'ordine del giorno approvato in prima lettura, per la quale la Provincia sia autorizzata a difendersi anche di fronte alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Il Consiglio approva.

La vendita dello stabile di Caneva

Ed eccoci al primo argomento importante della seduta:

3. Circa la vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.

L'ordine del giorno, concludente la relazione del deputato Roviglio, in data 10 *marzo*, reca:

« Il Consiglio provinciale di Udine, salve le determinazioni in argomento del Consiglio comunale di Udine, delibera di addivenire alla vendita dello stabile in Comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73 colla rendita di L. 1049.02 e ciò a prezzo non inferiore a L. 70,000; incaricata la Deputazione di stipularla a trattativa privata, in lotti, cogli attuali conduttori; o altrimenti di procedere a pubblico incanto, con quella forma che crederà più conveniente, e tanto in uno che in più lotti; ritenuto che nel caso di diserzione dell'asta potrà procedere a licitazione o trattativa privata anche con persone diverse dai coloni; il tutto, beninteso, d'accordo colla *rappresentanza comunale* di Udine ».

Il Relatore spiega ampiamente l'offerta Lacchin, ai nostri lettori già nota, ed in seguito alla quale la Deputazione modifica il precedente ordine del giorno nel seguente:

« Il Consiglio provinciale di Udine salvo le determinazioni in argomento del Consiglio comunale di Udine, delibera di addivenire alla vendita dello stabile in Comune di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo Wassermann della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73 colla rendita di lire 1049,02, e ciò a pubblico incanto mediante candela vergine aprendo l'asta sul dato di lire 80,000; incaricata la Deputazione provinciale sul caso l'asta andasse deserta, di vendere pel prezzo di lire 80,000 gli stabili di cui sopra al sig. Giuseppe cav. Lacchin di Sacile, giusta sua offerta in data 24 aprile 1903, ritenuto a carico dello stesso le spese dell'asta deserta; il tutto d'accordo colla rappresentanza comunale di Udine ».

Si apre la discussione.

D'Andrea preferirebbe parecchi lotti ad uno solo, *come il proposto ordine* del giorno contempla.

Casasola, come linea di temperamento, suggerisce di tentare l'asta con la divisione in lotti, salvo, se con quest'asta non si raggiungessero le 80,000 lire, attenersi all'offerta Lacchin.

Il *Relatore* non crede legale questa delibera condizionata; crede inoltre di pregiudicare con una deliberazione simile l'offerta Lacchin, il quale potrebbe tenersi svincolato.

D'Andrea preferisce questa eventualità al lotto unico.

Asquini G. rileva la contraddizione del Lacchin fra una precedente sua dichiarazione consigliante la vendita in lotti e la presente offerta.

Caratti vorrebbe conservato, affine di nulla pregiudicare, l'ordine del giorno della Deputazione proposto prima dell'offerta Lacchin, mutando solo la cifra, da elevarsi dalle 70 alle 80 mila lire.

Franceschinis dichiara che questa discussione gli fa una impressione penosa.

Data la presenza del *Lacchin*, crede che l'assemblea manchi, nella discussione, della necessaria libertà.

Lacchin, per non intralciare la libera discussione, dichiara di uscire, e difatti sorte.

D'Andrea si unisce alla proposta Caratti.

Roviglio e *Renier* combattono questa proposta che implicherebbe la respinsione dell'offerta Lacchin, il che non è prudente.

Gori non vuole veder sacrificata la questione morale alla economica.

Anche di fronte all'eventualità di una perdita preferisce, specie nell'interesse degli attuali fittavoli, l'asta per lotti.

Trinko ricorda l'articolo 7° del testamento Toppo, che è il seguente:

« Gli stabili che lascio alla città e Provincia di Udine non potranno mai e per nessuna causa, anche di utilità, alienarsi. Accordo solo qualche piccola permuta o vendita qualora l'interesse e la convenienza lo consigliano ».

e chiede se sia legale la progettata vendita.

Casasola consiglia la sospensiva, acciò la Deputazione provinciale possa apprendere se il Lacchin conserverebbe la sua offerta anche tentando prima l'asta per lotti.

Perissini è favorevole all'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Renier dimostra a Trinko come questa vendita non leda l'art. 7 del testamento Toppo.

Osserva a Gori che la preferenza da darsi agli attuali coloni ha un limite nel dovere di tutelare l'interesse del legato, e questo dovere impone di non lasciare *sfuggire* l'offerta Lacchin.

Gori si unisce a Casasola nel consigliare la sospensiva.

Policreti, nell'interesse degli attuali coloni vorrebbe un'aggiunta all'ordine del giorno, intesa ad impedire che gli acquirenti potessero fare delle speculazioni negli interessi di terzi.

Vorrebbe ad ogni modo che fossero tenute presenti le legittime aspirazioni dei confinanti.

Franceschini rammenta le esigenze del Collegio, per le quali l'offerta Lacchin deve essere tenuta in conto.

*

Si pone ai voti la sospensiva che raccoglie solo 8 voti.

Si approva in seguito la chiusura della discussione.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Deputazione non ha contrari che 3 voti ed un astenuto.

E così — finalmente! — anche questa questione, causa di tante chiacchiere, è risolta.

Lo Statuto del Collegio Toppo Wassermann

Importantissimo è anche l'argomento seguente.

4. *Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.*

Renier, come unico dei membri presenti, della I^a Commissione per la formazione dello Statuto, circa la proposta da quella Commissione fatta di limitare le piazze gratuite ai fanciulli cattolici, dice che lo fece in omaggio al voto del testatore, che essendo cattolico e parlando a proposito del Collegio, di « sana morale religiosa » doveva, naturalmente, riferirsi alla morale cattolica.

Trinko vorrebbe che questa specifica fosse conservata.

Casasola, quasi si trattasse della discussione generale dello Statuto, parla lungamente, *reclamando* per le piazze gratuite fanciulli cattolici e con titoli distinti, non approvando le economie sul personale, nè le soverchie pretese per i medesimi, nè tante e tant'altre cose.

Plateo richiama la discussione alle sole modificazioni proposte in seguito al voto del Consiglio comunale; non ad altri punti dello Statuto già stati discussi.

Il Preside si appella in proposito al Consiglio, che si dichiara del parere del deputato Plateo.

Franceschinis limiterà le sue osservazioni alle proposte agli art. 5 e 32.

Constata la necessità di dare al Collegio il reclamato Statuto, e la necessità di escludere quindi le piccole bizze.

Rileva che il Collegio ha un carattere anzichenò comunale, dal che ne consegue che la presidenza sia lasciata all'assessore della Pubblica Istruzione (E nell'affermare ciò promette che, lui, personalmente non ci tiene menomamente, anzi, a questa nota, a questa responsabilità).

Circa il limite dell'età per l'ammissione, dice che, già favorevole alla limitazione ai 12 anni, dopo l'obbligo delle indagini preventive con cui il Consiglio estese questo diritto ai 15 anni, egli crede che niuna difficoltà la stessa Deputazione abbia ad avere nell'accettazione di questo limite.

Propone ai voti lo Statuto quale venne approvato dal Consiglio comunale.

Perissini dimostra come spettando al Comune maggiori doveri pel Collegio, debbano spettargli anche maggiori diritti.

A questo punto si chiede se, quale Sindaco, può parlare in questo senso.

Il Consiglio, interpellato su questa pregiudiziale, riconosce il diritto di non poter, cosa impossibile, scindere la personalità dei suoi membri.

Perissini, riprendendo, sostiene che, dati i maggiori diritti del Comune e dato che i Commissari sono in numero eguale — 3 — sia pel Comune che per la Provincia, è giusto che (anche a scanso di ostruzionismo interno nella nomina del Presidente) il diritto della Presidenza spetti ad uno dei Commissari del Comune.

E poi contrario al limite di età ridotto a 12 anni; per lo meno lo vuole a 15; possibilmente anzi lo vorrebbe tolto, anche nell'interesse del Collegio.

Biasutti solleva il dubbio che l'assessore all'Istruzione, avendo troppe occupazioni, non possa con lo zelo richiesto attendere alla Presidenza del Collegio.

Plateo sostiene che la situazione del Comune e della Provincia devono essere pari; niuno dei due enti devono prevalervi, il che impone l'eleggibilità del Presidente, che non deve quindi essere riservata, per Statuto, ad uno dei due enti, poichè in tal caso la sua prevalenza costante viene determinata.

Difende pure la limitazione dell'età a 12 anni, limite che concede a dare la voluta impronta all'animo non ancora plasmato dei fanciulli.

Franceschinis presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale approva lo Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann come approvato dal Consiglio comunale.

Franceschinis
Perissini.

Casasola respinge l'insinuazione che al Consiglio Provinciale spetti la responsabilità della ritardata approvazione dello Statuto.

Franceschinis nega di aver fatte insinuazioni, essendo suo costume parlar franco; ed anzi, già si parla di franchezza, dichiara a Casasola che sua preoccupazione è appunto che per la mancanza dello Statuto abbia a soffrire il collegio Toppo, a beneficio di quello clericale.

Perissini respinge a sua volta che la responsabilità di questo ritardo risalga, come vorrebbe il Casasola, al Consiglio comunale.

*

Si viene ai voti.

L'ordine del giorno Franceschinis raccoglie 5 voti.

Viene approvato quello della Deputazione, che è il seguente:

« Il Consiglio provinciale, revocando la precedente deliberazione 30 settembre 1901, approva lo statuto del Collegio di Toppo-Wassermann come presentato dalla nuova Commissione, e colle modificazioni introdotte dal Consiglio comunale di Udine, eccettuata la disposizione dell'art. 5 che viene adottata nel testo proposto dalla Commissione nominata dalla Deputazione provinciale ed eccettuata quella dell'art. 32 che vi viene proposta colla seguente variazione:

« Sono ammessi nel Collegio i giovanetti che abbiano ottenuta la licenza

« di proscioglimento e non oltrepassino « il dodicesimo anno di età.

« In via di eccezione il Consiglio « potrà anche ammetterli quando abbiano di poco oltrepassato questo limite.

« Le istanze devono essere dirette... « (come nello schema votato dal Consiglio comunale ».

*

Si approva poi, senza discussione, l'argomento successivo che reca:

5. Modificazioni al Regolamento stradale della Provincia di Udine nella parte che si riferisce alla tariffa per le prestazioni degli Ingegneri Civile.

Il sussidio della Camera del Lavoro
14 voti favorevoli, 16 contrari

Un altro argomento importantissimo è quello che viene poi:

6. Domanda di sussidio della Camera di Lavoro di Udine e Provincia.

Alla richiesta della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, la Deputazione, relatore Da Pozzo, propone:

« Senza entrare nel merito di tale domanda, la Deputazione deve proporvi di non accoglierla per ragioni di bilancio. Se vi propose un sussidio per il Consorzio universitario e un altro per il Patronato dell'emigrazione colle deliberazioni 10 febbraio e 10 marzo 1903, lo fece, in via di eccezione, per un alta ragione morale di solidarietà colle altre provincie venete, e per un interesse diretto degli operai che più hanno bisogno di tutela ».

Si apre la discussione.

Perissini vedendo che si è affacciata la questione finanziaria chiede se i fondi per le spese impreviste e la riserva sono esauriti.

Rileva l'alta importanza morale e civile delle Camere del Lavoro ed insiste perchè possibilmente si accolga la fatta domanda o per lo meno venga discussa la questione di massima.

Franceschinis si unisce al Perissini nel chiedere che, per lo meno, sulla questione di massima, sull'utilità o meno dell'istituzione il Consiglio si pronunci.

Sarà così una questione di indirizzo; ci vedremo di fronte e ci conosceremo.

Accenna alla *costituzione della Deputazione* — 4 democratici, 4 moderati e presidente l'indipendente Renier — e dice ciò dimostrare che la democrazia al Consiglio provinciale non intende menomamente porre lo spolvero a quanto gli altri fanno; ma esige che un lembo almeno del proprio programma debba essere accettato.

Proseguendo dice che la questione ora in discussione assurgerà ad una vera questione di principi, in cui, senza sottintesi, vedremo schierate le due tendenze del consesso.

E qui con eloquenza e profonda cognizione di causa, con la foga che vien dalla convinzione, con fedeltà di citazioni e con *esempi a tutti noti*, *spiega* che cosa sia la Camera del Lavoro, la sua missione ed il suo funzionamento.

Illustra l'importanza civile delle tre forme della esplicazione della sua attività: l'ufficio di collocamento, l'istruzione dell'operaio, la promozione degli arbitrati.

Ricorda l'odissea attraverso la quale le Camere del Lavoro dovettero passare per venire al grado attuale di sviluppo e per costringere lo stesso ministro dell'interno a riconoscerne e proclamarne la benefica missione.

Proporrà un ordine del giorno che questa riconosca.

Sbueiz si associerà ad un voto che affermi fiducia *nell'opera civile delle* Camere del Lavoro.

Asquini G. Rammenta che si danno 1000 lire al segretariato per l'emigrazione; non comprende come, tutelandosi gli operai che emigrano non si vogliono aiutare quelli che rimangono in patria.

Vorrebbe per lo meno, come ebbe già a sostenere, divise le 1000 lire fra le due istituzioni.

Gori si sprofonde nell'esprimere la sua ammirazione per quanto disse il Franceschinis. Dice condividere quasi tutte le idee da questi svolte; di plaudire all'organizzazione dei lavoratori; ma... di non poter approvare l'ordine del giorno dal Franceschini presentato, quantunque egli pure appartenga alla... democrazia.

Ciò perchè crede le Camere del Lavoro emanazione della tendenza socialista collettivista del Berstein.

Da Pozzo nega che la Deputazione non sia entrata nel merito della questione per paura di pronunciarsi; che anzi la questione fu ampiamente discussa in merito in seno alla Deputazione.

Afferma che le assolute imposizioni del bilancio consigliarono il presentato ordine del giorno, nella compilazione del quale la Deputazione fu unanime mentre diversi era stati i pareri nella discussione in merito.

Dice che venne deliberato di lasciare a tutti i membri della Deputazione assoluta libertà, in caso che come difatti avvenne, la questione di massima fosse stata sollevata.

Si dice personalmente contrario alle Camere del Lavoro, perchè.... e qui giù i soliti luoghi comuni, i soliti dubbi, l'accusa che le Camere del Lavoro fanno solo della politica, la necessità di vederle ancora alla prova, ecc.

Vuole in complesso, da buon proprietario, che le Camere del Lavoro non sieno aiutate se non quando i loro aderenti dimostreranno di essere buoni figlioli, timorosi e docili ai loro padroni ed incapaci di dar loro noie.

Circa le 1000 lire concesse al *segretariato pe l'emigrazione, salta fuori con* la peregrina idea che la Provincia, che non riscuote che la sovraimposta sui terreni, ha l'obbligo di favorire specialmente l'agricoltura.

Spiega infine al Perissini le condizioni dei fondi di riserva (assorbito dai maniaci) e per le imprevviste (già compromesso)

Perissini si associa a quanto, in merito alle Camere del Lavoro, disse Franceschinis.

Vuole pure che il Consiglio si pronunci e fa tener presente che se la istituzione della Camera del Lavoro non è buona, sarà, anche con l'aiuto della Provincia, condannata a cadere.

Franceschinis osserva al Da Pozzo che coi suoi argomenti mostra di voler far lui la lotta di classe.

Casasola dubita sulla legalità della votazione alla quale si sta per venire e si preoccupa che essa non turbi lo accordo sino ad oggi in Consiglio regnato.

Si finisce però col riconoscere che l'ordine del giorno Franceschinis possa venir meno in votazioni.

Si vota

Franceschinis chiede la *votazione* per appello nominale.

I presenti sono 30.

L'ordine del giorno reca:

« Il Consiglio provinciale riconoscendo civili ed utili gl'intendimenti e gli scopi della Camera del Lavoro

delibera

di rimettere al bilancio dell'anno venturo un sussidio per la Camera di Lavoro nella misura che la Deputazione crederà.

Franceschinis
Perissini
Policreti
Mattiussi ».

Rispondono sì 14 — no 16.

Diamo, affine gli elettori li tengano bene a mente, i nomi dei favorevoli e dei contrari.

Favorevoli: d'Andrea, Asquini avv. Giacomo, Barnaba, Caratti, Celotti, Franceschinis, Luzzatto, Mattiussi, Pecile, Pluteo, Policreti, Peressini, Sbueiz e Sostero

Contrari: Agricola, Asquini co. Daniele, Bissutti, Casasola, Coren, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Gori, Morossi, Panciera di Zoppola, Pinni, Renier, Rodolfi, Roviglio e Trinko.

Si procede

nella discussione dei successivi argomenti.

Si approvano, senza *discussione* quelli seguenti:

1. Storno di fondi dalle spese impreviste per l'esecuzioni di lavori straordinari nei fabbricati di proprietà della Provincia:

8. Contestazione circa il rimborso allo Stato delle spese per il porto di Venezia durante l'esercizio 1897-98.

9. Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive.

Si rinvia ad altra seduta l'argomento che viene poi, riguardante la determinazione in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-1904.

*

Sono le 17 e — finalmente! — dopo ben sei ore la seduta è tolta.

Ci riserviamo i commenti.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 26 — Consiglio comunale. — (*D*) Presenti 19 consiglieri, assente il cons. Bertoli, pubblico numeroso.

Il Consiglio approva il rimborso di lire 4021 97 all'esattore, in seguito all'abolizione del dazio sui farinacei.

Applica la tassa di lire 150 per quest'anno, al sig. Piva, per la fabbricazione delle gazose.

Interpellanza di 9 consiglieri sulla costruzione di un locale scolastico:

Il cons. *Costantini* crede giunto il momento che anche Latisana debba pensare alla costruzione di un locale scolastico proprio, che risponda alle esigenze dell'igiene, e della cresciuta popolazione. Nel limitrofo S. Michele con 13,000 lire hanno costruito il loro locale. A Latisana, esigendosi maggiori e più aule la spesa dovrà essere triplicata. Quindi col sussidio governativo e col prestito di favore, noi si dovrebbe aggravare il bilancio in più del fitto attuale che di lire 700 circa annue. Propone che intanto si acquisti il terreno. Il cons. Penzo approva pienamente, quanto ha esposto il cons. Costantini, e aggiunge che il provvedimento si rende necessario anche per l'ubicazione infelice delle attuali scuole, che sorgono in prossimità delle carceri.

L'ass. *Durigato* crede di dover intervenire nella presente discussione, essendosi sempre dimostrato favorevole alla costruzione di un locale scolastico; e se fosse stato solo consigliere, oggi probabilmente si troverebbe tra i promotori della proposta. Afferma che la cittadinanza è in massima favorevole all'idea, e molti sono convinti che la Giunta sia contraria per progetto. Loda i consiglieri per la loro iniziativa, alla quale certamente furono guidati da retti intendimenti. La Giunta però, che ha maggior famigliarità col bilancio, ha il dovere di *prevenire il Consiglio* sull'opportunità di proposte, che avrebbero per effetto di portare uno squilibrio fatale alla solidità del bilancio. Il progetto di un nuovo locale scolastico per il nostro capoluogo, coinvolge un'operazione finanziaria, non consentita dalle attuali condizioni del nostro bilancio. Un edificio fabbricato espressamente per tale scopo dovrebbe essere di 100,000 lire, che colle facilitazioni governative si ridurrebbero per 35 anni a lire 3450, in più del fitto attuale.

Sappiamo che il Comune è vincolato per mutui e pel canone ferroviario fino al 1903 con circa 8000 lire. Coll'abolizione del dazio sui farinacei, il Comune va a perdere un *introito* di 4000 lire, per far fronte alle quali si dovrà accrescere la tassa esercizi, che ci rende annue lire 13391 Quindi 4000 lire di minori introiti, e 3500 lire di maggior spesa, il bilancio si troverebbe con una differenza in meno di lire 7500, e i contribuenti grandi e piccoli dovrebbero prepararsi a ricevere a domicilio le cartelle delle *tasse* di famiglia ed esercizi raddoppiate ed aumentata la sovraimposta!

Colmati questi vuoti, con disagio dei *contribuenti*, il bilancio resterebbe talmente castigato, da non poter dar corso alle spese straordinarie necessarie, che in un vasto comune con il nostro, fanno di frequente *capolino*. E *fra queste* abbiamo in previsione, la sistemazione degli scoli di Latisanotta, la sistemazione della Piazza dei grani, la costruzione di pozzi tubolari a Volta e alla Sabbionera ecc. La Giunta quindi è favorevole in massima alla proposta, ma non la può accettare per ragioni di bilancio; essa è intempestiva.

Il cons *Ambrosio*, ammette la spesa in 100,000 lire, ma trova esagerata la quota annua esposta dall'ass. Durigato.

Il cons. *Penzo* vuole si passi alla votazione per appello nominale.

Il cons. *Morossi*, se le cifre esposte dal cons. Costantini fossero reali, le voterebbe, ma differiscono *troppo* da quelle esposte dalla Giunta. D'altronde non c'è preparazione, poichè una proposta di tale importanza avrebbe dovuto essere stata presentata preventivamente per l'esame ai consiglieri. L'ordine del giorno parla d'interpellanza, e qualsiasi voto anche di massima sarebbe illegale, in base al regolamento.

Il Consiglio è del parere del cons. Morossi.

S. Vito di Fagagna, 27 — Cavaliere d'industria. (*Bepo*) — Oggi si *presentava in questo Municipio* il sedicente brigadiere di P. S. Ferrera, cugino, diceva, del brigadiere dei RR Carabinieri Ferrari.

Seppe raccontar le cose tanto a *modo* che questo segretario rilasciò allo stesso — cosa che non so spiegarmi — una lettera di visto.

Arrivato il Sindaco sig. Luigi Pontello, il sedicente gli venne presentato con il visto da firmare, cosa che fece senza obbiezioni di sorta, poi uscirono assieme dal Municipio.

Il Ferrera chiese al sig. Sindaco Pontello lire 5 adducendo per scusa di dover vivere lui ed i suoi dipendenti che erano in questi paraggi per procedere all'arresto di autori di furto, e il Sindaco in buona fede consegnò le 5 lire e stette in sua compagnia sino circa le ore 13. All'ultimo momento però il Pontello *sospettò qualcosa* e mandò ad avvisare il comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Fagagna, che dopo circa un'ora, con un suo dipendente, riuscì ad arrestare il cavaliere che confessò la truffa e disse di chiamarsi certo Arban Giovanni di Latisana, reduce dal carcere da due giorni.

Va dato lode all'egregio comandante interinale la stazione dei RR. Carabinieri di Fagagna pel zelo addimostrato nel procedere all'arresto.

Aviano, 27 — **Consiglio Comunale** — (*X. Y*) Due importanti oggetti vennero ieri discussi nel nostro Consiglio: le dimissioni del Sindaco sig. Wassermann Francesco e il *licenziamento del* Segretario Comunale Pietro Veroi.

Il primo oggetto venne esaurito in pochi minuti poichè tutti i Consiglieri — *tranne due* — con unanime slancio dichiararono di non accettare le dimissioni stesse. E siamo certi che l'Egregio sig. Wassermann, dopo una tale dimostrazione di simpatia, vorrà desistere dal suo proposito.

Sul licenziamento del Segretario Veroi fece una lunga e convincente relazione il Consigliere sig Piazza Luigi. Ribattè il Consigliere sig. Policreti — ma la votazione portò a quel risultato che la grandissima maggioranza del paese prevedeva e desiderava; il licenziamento. — L'opera riparatrice del nostro Consiglio è finalmente incominciata! Bravi! E' con voi il cuore e l'anima del popolo!

Cividale, 27 — **Conferenza** — La conferenza sul telegrafo senza fili, fu fissata per sabato sera.

Adunanza preventiva — Ieri sera si riunì la Commissione per i prossimi festeggiamenti pubblici.

Venne rimessa la conclusione del programma a giovedì p. v.

Per precauzione — Venne ieri accompagnato in una casa di salute un membro di famiglia nobile di questa città.

Annegamento — Ci informano che in Rualis annegò una bambina di 4 anni. Ci manca il tempo di assumere dettagliate informazioni.

(*V corr. da Palmanova in 3ª pag*).

I partiti popolari vincitori a Rimini

A Rimini, nelle elezioni generali amministrative dell'altro ieri, non ostante la astensione, concordemente predicata da clericali e da anarchici, moltissimi elettori sono accorsi ieri alle urne. La vittoria dei popolari fu completa e altissima. Tutti i 32 candidati dei partiti popolari riuscirono con un massimo di 872 voti sul nome dell'ing. Leopoldo Toti ed un minimo di voti 782. I *candidati monarchici liberali* ebbero un massimo di voti 221 ed un minimo di 161.

ALTRA VITTORIA

Anche a Castelsangiovanni, nelle elezioni di domenica, la vittoria arrise intera ai partiti popolari.

Su e giù per Udine.

All'Asilo Marco Volpe
Il discorso del Sindaco

Diamo qui, come ieri promettemmo, il discorso che il Sindaco Perissini tenne, al Saggio di domenica, all'Asilo M. Volpe:

Prima che questa infantile e geniale festina dell'innocenza si chiuda, mi sia concesso aprire l'animo mio.

A te, o illustre e benemerito comm. M. Volpe, grazie, gioia e salute!

Gentilissime signore, distintissimi signori, amatissimi bambini, interprete fidente del *comune pensiero*, lasciate che io dica a nome di tutti: onoriamo Marco Volpe.

Onoriamo l'uomo burbero e benefico; l'uomo che ha dedicato l'intera vita al lavoro e al beneficio; che delle sue immense fortune volle partecipi anche gli sfortunati; che non chiuse le sue ricchezze nell'avido scrigno di ferro, ma le ha dispensate con umanitaria saggezza in opera di magnanima fratellanza in sollievo degli umili sofferenti.

Onoriamo l'uomo che, rarissimo esempio, vivente divise il suo patrimonio per donare una parte ai miseri e agli infelici, dal primo balbettio dell'infanzia alla vecchiaia cadente che si ripiega sul *limitare dell'eternità*, dai cronici agli inabilitati al lavoro.

Onoriamolo specialmente nella istituzione di questo asilo così altamente morale, così moderno di civiltà, *così* toccante di filantropia.

E di sua ineffabile e meritata compiacenza con lui esultiamo noi pure.

Come il mio solito sarò rapido e breve.

Ammiro stupito lo sviluppo educativo precoce di questi amabilissimi bambini, e riconosco il raro paziente sacrificio e lo studio speciale intelligente di chi presiede, di chi dirige, di chi istituisce queste coscienze embrionali; ed a tutti tributo vivissimi elogi.

Ma *dove in modo particolare* io soffermo la mia attenzione si è nel concetto virtuale e nell'indirizzo morale di questo istituto.

L'opera del comm. Volpe va *considerata* non tanto quale una esplicazione gentile, affettuosa di un'anima eminentemente umana.

Ma va diagnosticata con un criterio più vasto e più profondo, nei suoi effetti immediati e postumi.

Essa provvede alla posizione critica dell'operaio che per le dure necessità della vita è costretto quasi a scegliere tra il pane quotidiano coll'abbandono dei figli e la cura di questi col pericolo della fame

L'istituzione dunque, con previdenza, mitiga così la posizione dei genitori e redime quella dei figliuoli nel corpo e nell'anima.

Infatti le *prime impressioni di* queste coscienze in formazione indirizzate a sentimenti semplici e generosi lascieranno una traccia indelebile di bene in questi bambini.

Col crescere degli anni diventeranno genesi feconda di forti e nobili virtù; e così l'opera iniziata in questo Asilo, col carattere commovente dell'amore, si esplicherà un giorno col frutto splendido e saporito del miglioramento sociale

E l'opera così modesta in apparenza assurgerà da sola alla grandezza del pensiero moderno, formando alla patria uomini integri, fedeli operosi, alla famiglia donne oneste, modeste e laboriose, al mondo creature pronte ad incontrare con serena energia l'aspro conflitto della vita.

Ecco adunque dove in modo speciale si intensifica il *grande merito* del comm. Volpe, ed ecco perchè io credetti interpretare il pensiero comune esordendo colle parole: Onoriamo Marco Volpe!

Bambini carissimi, amabilissime bambine, che con tanta grazia rendete oggi omaggio di onoranza e di riconoscenza al vostro secondo Padre.

A voi, o dolci creature, io mi rivolgo e faccio calda raccomandazione perchè nel vostro cuoricino serbiate perenne e *riconoscente memoria* del vostro benefattore; amatelo sempre e ricordatelo nelle vostre preghiere.

E quando, adulti, il dolore, il sacrificio vi contristeranno la vita e ricorrerete col pensiero questi lontani teneri ed indimenticabili istanti; benedite al vostro benefattore e l'animo vostro troverà indubbiamente un refrigerio alla aventura nel sentimento sublime della riconoscenza.

A Te poi, o benemerito Marco, auspico per lunghi anni il rinnovarsi di questo lieto onomastico; possa la tua persona venir lungamente serbata alla prosperità di questo Istituto e di altri; all'affetto ed alla gratitudine dei tuoi *concittadini*, al lustro ed al decoro della nostra Udine.

Questo, o illustre Amico, è il giudizio ed il voto sincero dell'animo mio, e credo anche quello di tutti i presenti.

Ordine della leva sulla classe 1883

Pubblichiamo i giorni in cui i giovani appartenenti alla nostra Provincia della classe 1883 dovranno presentarsi tanto all'estrazione a sorte che all'esame definitivo:

Estrazione a sorte.

Distretto di Udine nel giorno 7 maggio.
Id. di Cividale id 9 id.
Id. di Palmanova id 11 id.
Id. di Latisana id. 12 id.
Id. di Codroipo id 14 id.
Id. di S. Vito al Tagliamento id. 15 id.
Id. di Spilimbergo id 16 id.
Id. di Maniago id. 18 id.
Id. di S. Pietro al Natisone id. 20 id.
Id. di S. San Daniele id. 22 id.
Id. di Tarcento id. 25 id.
Id. di Gemona id. 26 id.
Id. di Moggio id. 27 id.
Id. di Tolmezzo id. 28 id.
Id. di Ampezzo id. 30 id.
Id. di Pordenone id. 2 giugno.
Id. di Sacile id. 3 id.

Esame definitivo ed arruolamento.

Distretto di Latisana — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 18 giugno alle ore 10.

Id. di Palmanova — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 19 giugno.

Id. di Cividale — I Comuni di Cividale, Buttrio, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco e Prepotto, nel giorno 22 giugno; Corno, Remanzacco, San Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis e Povoletto, nel giorno 23 id.

Id. di S. Pietro al Natisone — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 25 id.

Id di Codroipo — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 26 id.

Id di Maniago — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 30 id.

Id. di Udine — I capilista e gli inscritti della classe 1882 del Comune di Udine fino al N° 500 nel giorno 2 luglio; gl'inscritti della classe 1882 del Comune di Udine dal 501 all'ultimo id. 3 id.; Meretto, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, Feletto, Campoformido, e Pradamano nel giorno 6 id.; Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco, Lestizza e Martignacco id. 9 id.

Id. di Sacile — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 7 id.

Id. di S. Vito al Tagliam. — I Comuni di S. Vito, Casarsa, Pravisdomini e Sesto nel giorno 13 id.; Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, S. Martino e Valvasone id. 14 id.

Id. di Spilimbergo — I Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun e Travesio nel giorno 16 id.; Pinzano, S. Giorgio Richinvelda, Sequals, Tramonti di

Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio nel giorno 17 id.

Id. di Pordenone — I Comuni di Pordenone, Zoppola, Prata, Fontanafredda Vallenoncello e Roveredo nel giorno 20 id; Azzano X, Montereale, San Quirino ed Aviano id. 22 id.; Fiume, Pasiano, Porcia e Cordenons id 24.

Id. di Tolmezzo — I Comuni di Tolmezzo, Lauco, Ovaro, Arta, Prato Carnico e Paluzza nel giorno 29 id; Villa Santina, Ligosullo, Forni Avoltri, Comeglians, Cercivento, Cavazzo Carnico, Amaro, Zuglio, Verzegnis, Treppo Carnico, Sutrio, Rigolato, Ravascletto e Paularo id 30 id.

Id. di Ampezzo — Tutti i Comuni del Distretto nel giorno 3 agosto.

Id. di Gemona — Tutti i Comuni del Distretto id. 5 id.

Id. di Moggio — Tutti i Comuni del Distretto id. 7 id.

Id. di S. Daniele — I Comuni di San Daniele, Ragogna, Coseano, Maiano e Moruzzo id. 10 id.; Colloredo, San Odorico, Fagagna, Rive d'Arcano, Dignano e S. Vito di Fagana id. 11.

Id. di Tarcento — Tutti i Comuni del Distretto id. 14.

Sedute suppletive.

Distretto di Tarcento e Ampezzo nel giorno 25 settembre.

Id. di Codroipo, Latisana, Moggio e Palmanova nel giorno 28 id.

Id. di Cividale, Maniago, Sacile e San Pietro nel giorno 30 id.

Id. di Pordenone nel giorno 2 ottobre.

Id. di Udine nel giorno 5 id.

Id. di Spilimbergo e San Vito nel giorno 7 id.

Id. di Gemona e Tolmezzo nel giorno 9 id.

Id di S. Daniele nel giorno 12 id.

Seduta di chiusura della sessione per tutti i Comuni (ore 18) del 16 ottobre.

Le sedute del Consiglio di Leva saranno tenute in via Felice Cavallotti n. 2, (Sala Cecchini).

CONFERENZA DANTESCA

Un'ora e mezza di vero diletto intellettuale fu, per l'elettissimo pubblico che affollava ieri sera il Sociale, la conferenza con proiezioni *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno* tenuta dal chiarissimo prof. Tito Ippolito D'Aste.

La competenza del brillante conferenziere era affidamento sicuro che la trattazione avrebbe corrisposto all'altezza del tema.

Ed il pubblico volle attestare la sua ammirazione e nel tempo stesso la sua riconoscenza all'oratore con continue approvazioni durante la conferenza, e con una vera ovazione con la quale ne accolse la fine.

Riuscitissime le 20 proiezioni.

Applaudita assai la nostra banda cittadina che eseguì finemente la *Prima sinfonia in do maggiore di Beethoven.*

Riassumendo, una serata che ha lasciato in tutti gl'intervenuti la migliore impressione ed un ottimo risultato finanziario per la *Dante Alighieri.*

La rappresentanza di Udine al un importante convegno a Venezia

Nella sala del Consiglio Comunale di Venezia seguì ieri la riunione dei rappresentanti delle città Adriatiche, ed interessate, per trattarvi l'importante problema della comunicazione diretta fra Venezia e le Indie.

Alla riunione erano convenute numerose ed autorevoli le rappresentanze, oltre che del Veneto, della Lombardia, Emilia, Toscana, Romagna, Marche, Abruzzi, Calabrie, Sicilia; in tutto i presenti ammontavano a 160.

La nostra Provincia era rappresentata dal Presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, dal senatore di Prampero e dagli on. Caratti, Monti, Freschi, e Pascolato.

L'on. Caratti rappresentava anche il Comune.

Girardini, e gli altri on. della Provincia avevano mandata la loro adesione.

Dopo ampia discussione venne approvato il seguente.

Ordine del giorno

«L'adunanza riconosciuta la necessità politica ed economica di provvedere con un'azione continuata e concorde alla tutela degli interessi italiani del mare Adriatico;

«considerata la necessità che l'Adriatico non rimanga più a lungo privo di diretta comunicazione colle Indie con grave danno per gli interessi agricoli industriali e commerciali di tutta Italia.

delibera

«di invitare il Governo a non differire più oltre l'esecuzione dell'art. 5 della legge 1902 ed a presentare al parlamento in tempo perchè possa essere discusso prima dell'aggiornamento della Camera il disegno di legge col quale si provveda all'istituzione del servizio diretto fra Venezia e le Indie, accogliendo le basi fondamentali del progetto presentato dalle rappresentanze del Veneto.

«Di costituire un Comitato permanente per la difesa degli interessi generali italiani nel mare Adriatico».

PER IL 1° MAGGIO

AI NEGOZIANTI

Egregi colleghi, il 1° maggio è la grande festa del lavoro, festa di pace e di amore.

Noi che per il lavoro e del lavoro viviamo, non dovremmo dare il nostro concorso perchè la festa riesca più solenne?...

Non dovremmo sull'esempio di Padova, di Milano e di Roma chiudere bottega e lasciar liberi i nostri agenti?

Io lancio la proposta e spero che in Udine nostra, ove i sentimenti della democrazia hanno culto sincero, sia da tutti i compagni favorevolmente accolta.

Udine, 28 aprile.

Un negoziante

(*N. d. R.*) — Ottima la proposta, che, sull'esempio di altre città italiane, confidiamo vedere accolta.

I Comuni e la Dante Alighieri

Il Comune di Verzegnis e di Fontanafredda per voto unanime di quel Consiglio, furono iscritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Al circolo filarmonico G. Verdi. Andata deserta la assemblea generale straordinaria indetta per la sera di lunedì 20 corr i soci sono invitati in seconda convocazione per la sera di giovedì 30 corr. alle ore 21.

Echi della disgrazia al costruendo Manicomio. Come avevamo ieri accennato il povero muratore Barbieri appena trasportato all'Ospitale venne sottoposto ad una gravissima *operazione chirurgica* eseguita dal prof. Rieppi.

Si trattava di paralisi degli arti inferiori da frattura multipla, della 1.a e 2.a vertebra lombare.

L'operazione fu difficile perchè la compressione del midollo spinale era data dal corpo vertebrale frantumato. L'estrazione dei framenti riuscì però benissimo.

L'operato oggi è in condizioni relativamente buone.

Diversi automobilisti, con unica mira di giovare ai propri interessi, stabilirono di costituirsi in Società.

A tale scopo viene indetta una riunione fra quelli che vi possono aver interesse, per mercoledì 29 corr. alle ore 21 in una stanza della Birreria *Puntingam.*

Funebri. Ieri alle 3 seguirono i funerali al brigadiere dei R. Carabinieri sig. Giuseppe Niosi, già comandante la stazione di Fagagna, morto dopo brevi giorni di malattia.

Il carro funebre era scortato da un drappello di carabinieri e guardie di città e seguito dal sig. Grosso, assessore anziano, dal segretario sig. Francesco Bortolotti rappresentanti il Comune di Fagagna, dal capitano dei R. Carabinieri Fedreghini e dal tenente.

Prima che la bara fosse calata nella fossa un vice brigadiere dei R. Carabinieri porse l'estremo saluto all'Estinto, destando la commozione nei presenti.

Fra cani. Il cane del padiglione Zamperla, che in questi giorni s'è piazzato in Chiavris, questa mattina adombratosi alla vista di un suo consimile, inferocito ruppe la catena con cui era legato, ed avventatoglisi contro lo addentò per la schiena con due strappi violenti e senz'altro lo ridusse cadavere.

I suoi *padroni lo incatenarono* nuovamente e più sicuro.

Cronaca dell'Ospitale. Stamane vennero medicati: il muratore Pozzi Rodolfo fu Angelo d'anni 27 per una ferita lacero contusa alla regione parietale di destra, guaribile in sette giorni e Cuttini Giuseppe d'anni 63 di Passons, mediatore, per una lussazione alla spalla guaribile in 15 giorni, ed entrambi riportate accidentalmente.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Avremo stasera la terza rappresentazione della *Linda di Chamounix*

Sarà indubbiamente una riconferma del successone, intero, delle serate di sabato e domenica, dato l'affiatamento degli artisti, l'interpretazione accurata delle singole parti e l'esecuzione perfetta.

La sig.na Clara Rommel (soprano) ed il signor Angelo Parola (tenore) eletti artisti, già apprezzati nell'*Elisir d'Amore* si distinguono ancor più nello spartito appassionato della *Linda* specie nel duetto:

"A consolarmi affrettati"

validamente coadiuvati dalla signorina Manfredi (eccellente «Pierotto»), dal Brondi, dal Tessari, dal Parocchi e dalla sig. Crippa.

Quanto prima serata d'onore della brava signorina Clara Rommel.

Virginia Reiter a Udine

Nella prima metà del p. v. maggio avremo in questo teatro 3 recite straordinarie dell'esimia artista *Virginia Reiter* con la sua primaria compagnia composta di valenti attori.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Pietro.

Effemeride storica. — *28 aprile 1720.*

La città di Udine aveva fatta una *festosa* accoglienza al luogotenente della Patria Francesco Bembo che avevasi fatto sposo con Maria Sanudo — Il 28 il luogotenente ricambiò alla festa tenendola in castello ove risiedeva. — (Pubblicazione per nozze Morpurgo-Basevi).

DALLA PROVINCIA

Palmanova, 26 — Generosità... che non sono tali. — (*p.*) Un curioso articolo, di indovinata inspirazione, è comparso nella *Patria del Friuli* del giorno 24 corr. col titolo: *Questioni cittadine.*

Quivi l'articolista — poichè andò in fumo a certo signor Vito Michielli un affarone d'oro col quale credeva di prendere *ottomille lire* vendendo un'area di terreno del valore di circa quattro mille lire — sfoga i lai d'un'anima ferita e se la piglia — perdendo le staffe — col signor Camputi, con la Giunta comunale e... col padre Giove.

E, più *ancora*, (risum teneatis...) vorrebbe far passare il Michielli — naturalmente in questo affare — per un uomo generoso e di sentimenti altruisti, perchè non esigeva che *ottomille lire* d'un terreno che non vale *quattro mille*, e perchè non ne voleva di più volendo concorrere ad opera di cittadino interesse.

Il pubblico non abboccò alla graziosa istoriella ed un sorriso maligno va sfiorando le labbra di tutti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	21/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.5	743.4	744.9	746.3
Umido relativo	27	26	50	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	12.6	16.8	11.2	10.5

27	Temperatura	massima	17.9
		minima	— 6.6
		minima all'aperto	— 5.6
28	Temperatura	minima	7.3
		minima all'aperto	5 5

Tempo probabile

Venti moderati settentrionali al nord-ovest, meridionali altrove, cielo vario al sud e Sicilia quasi ovunque nuvoloso altrove, qualche pioggia al nord.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 *aprile 1903*

RENDITA 5 %	103	52
" 4 ½ %	104	90
" 3 ½ "	99	15
" 3 %	71	76
Azioni		
Banca d'Italia	979	—
Ferrovie Meridionali	710	25
" Mediterranee	492	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
" Meridionali	344	50
" Mediterranee 4 %	504	—
" Italiane 3	351	50
Città di Roma (4 % oro)	509	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
" " " 4 %	52	25
" Cassa R., Milano 4 %	518	75
" " " 5 %	520	50
" Ist. Ital., Roma 4 %	507	75
" Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	—
Rumania (lei)	98	47
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	68

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

La famiglia Di Bernardo e congiunti profondamente commossi porgono vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che con tanta spontaneità cooperarono a rendere solenni i funebri dell'adorata Luigina.

Venzone, 27 aprile 1903.

Municipio di Raccolana

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Documenti di rito. Stipendio annuo L. 1150 lorde di Ricch. Mobile. La Giunta Municipale si riserva di proporre col Bilancio Prev. pel 1904 un aumento di stipendio di L. 100. L'eletto dovrà assumere le funzioni *entro giorni 15 dalla* partecipazione di nomina ed uniformarsi al vigente regolamento comunale pel servizio di segreteria.

p. Il Sindaco

G. DELLA MEA

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile preparazione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e così ritornano in poco tempo al colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

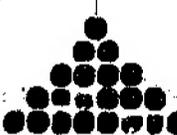
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PESSANI ENRICO.

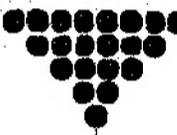
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i *Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.*

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

CARTA PER BACHI

da letti IMPASTO PURO

E

GIORNALI USATI

Carta forata per tutte le età

PREZZI DI CONCORRENZA

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco